

Di Lonà, di sier Andrea Griti procurator provedador, fo letere di 8. Zercha danari et oco-
rentie dil campo; nulla da conto. Et come si atendo-
no alozar le zente, strenzando Brexa più che si pol,
et hano deliberato reparar la rocha di Anpho con
ogni presteza, per esser passo de importantia. Et si
ha, per alcune spie, come sono venuti per mezo
Lodron alcuni todeschi, et se intende ne dieno zon-
zer fino al numero di 2000. Si tien siano venuti,
dubitando li nostri non vadino a tuor Lodron.

*Da Milan, di Andrea Rosso secretario no-
stro, di 7.* Coloqui col duca di Barbon gran conte-
stabele, et sguizari fanno diete etc.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et
preseno lassar di li Cabioni uno Anibal dal Ten to-
desco, ch'è preson, qual dona a la Signoria ducati
1000, et dà segurtà di ducati 2000 non si partir di
questa terra.

Fu preso, che sier Giacomo Dolfin qu. sier Alvise,
sier Giacomo Foscarei qu. sier Nicolò, uno rimaso cin-
que di la paxe et uno XL criminal, possino intrar
licet non habino la età, atento hanno oferto impre-
star. E questo si osserva *de cætero* a quelli oferir-
ano et non harano la età, che per questo provar si
possino.

Fo acetà la oblation di sier Sebastian Badoer ri-
maso Provedador a le biave di ducati 1000 oferse,
dona ducati 400 liberi, *videlicet* ducati 200 al pre-
sente et ducati 200 poi.

*Da Fiorenza, fo letere di sier Marin Zorzi
dotor orator nostro, di 8 et 9.* Come il zorno pri-
mo di quarexema, a di 6, il Papa fe' dir messa al
cardinal Aginense, e volse dar la cenere di sua man,
e stete assai, perchè tutta Fiorenza volse andar a
tuorla da Soa Beatitudine. Si partirà per Roma a di
15. Havia dato licentia a li reverendissimi cardinali
che, fata la prima Domenica, tutti si potesseno par-
tir per Roma. Era andato al Pozo a piazer etc.

Item, scrive di una liga publicata a Napoli in
Spagna e in Alemagna di l'Imperador, re di Spagna,
re d'Ingaltera e archiducha di Borgogna, resalvando
la lianza con il Cristianissimo re; et il Papa dize vo-
ler esser con il Cristianissimo re e la Signoria nostra
e non se voler partir, e desidera se habbi Brexa, e
poi lieverà le so zente di Verona; et altre particula-
rità. *Item*, scrive come a di 2, il zorno de Santa
Maria ceriula, il Papa fo in chiesa in . . . dove fo dito
una solene messa per il cardinal Santi Quattro, et
portò li cerei l'orator di Franza e l'orator ispano, e
la umbrella dil Papa l'orator d'Ingaltera, l'orator
nostro e il magnifico Lorenzino. Scrive, il Papa om-

nino ha terminato tuor l'impresa contra il duca di
Urbino, persuaso dal magnifico Lorenzino, *licet* il ma-
gnifico Giuliano non voria per alcun modo, dicendo,
quando i fono seaziati, da dito Ducha fo acetati et
fatoli le spese. El qual Giuliano, questi zorni de carle-
var è stà malissimo; pur intrato in quaresema, stà
meglio, e il Papa si doleva assai. *Item*, scrive aver
impetrato dal Papa il perdon di . . .

Et poi. per letere di 9. Scrive aver mandato il
suo secretario dal reverendissimo Santa Maria in
Portico a saper di novo. Li disse aver di Spagna, da
lo episcopo Butigario suo orator, di 23 Zener, co-
me il re di Spagna era morto. Et a di 17 si maloe,
a di 20 a Guadalù li soprazonze fluxo di sangue, et
a di 22 venendo 23, la note, morite. La qual nova
era venuta a Fiorenza in zorni . . . ch'è nova di
grandissima importantia. *Item*, scrive come il si-
gnor Renzo andava a la impresa dil duca di Urbino,
licet sia a le stanze, et si farà zonto sia il Papa a
Roma. Ha expedito uno contestabile nominato . . . a
Bibiena a far fanti etc.

*Da Milan, di Andrea Rosso secretario no-
stro, fo letere di 8.* Come il Gran contestabile li
havia mostrà letera dil Re, di 5, date . . . Lo avisava
la morte dil re di Spagna a Guadalù li 22, ore 2
di note.

*Di campo, di Zuan Jacomo Caroldo secre-
tario dil Griti, di 9, rimase a Lonà.* Come il
signor Zuan Jacomo havia fato far una crida che chi
uscirà di Brexa, o intrarà, portando letere o alcuna
cossa, sia impicato per la gola. *Item*, che niun, si dil
campo nostro come di altri, non si aproximi a Brexa
a mia 3, soto pena di esser fato presoni. E in questa
crida è stà *etiam* monsignor di Lutrech, ch'è per
nome di la Cristianissima Majestà. Pietro Navaro con
il lanzinech è alozato a Rezà. Il provedador Griti
era andato a Salò a pagar quelle fantarie e proveder
a quelle cosse.

Et si ave aviso, per via di Milan, come li 8 can- 298
toni di sguizari haviano auto li danari dal Cristia-
nissimo re, et fato 8 oratori a Soa Maestà, et li 4 che
mancava a la dieta doveano far a Zurich, et li dovea
intervenir l'Imperador in persona, par non sia an-
dato, ma solo il Curzense, et risciolta senza far nulla;
imo di quelli che erano contrari a Franza, par siino
più sdegnati con l'Imperador; sichè le cosse di sguiz-
ari procedono bene.

*Di Ferara, di Hironimo Dedo secretario fo
letere.* Qual fu mandato per Colegio in materia di
lassar passar i burechi dil sal nostri vanno in Lom-
bardia, et non pagar si non il solito al Duca. Et scris-